

COPIA

COMUNE DI FOSSO'

PROVINCIA DI VENEZIA

Deliberazione del Consiglio Comunale
del 18/12/2018 n. 50

Verbale letto, approvato
e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto Boscaro Federica

IL SEGRETARIO
COMUNALE
Fto Zampaglione
Sandro

Questa deliberazione
viene pubblicata
all'Albo Pretorio
per 15 giorni
consecutivi a
partire dal

IL SEGRETARIO
COMUNALE
Fto Zampaglione
Sandro

Il sottoscritto Segretario
comunale, visti gli atti
d'ufficio

ATTESTA

che la presente
deliberazione e'
divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla
pubblica- zione all'albo
pretorio non essendo
soggetta al controllo
preventivo di
legittimita'.

Fosso', li

IL SEGRETARIO
COMUNALE

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO RIFIUTI ANNO 2019 E
SERVIZI ACCESSORI E DELLA TARIFFA 2019 DELLA I.U.C.
(IMPOSTA UNICA COMUNALE) COMPONENTE T.A.R.I.P. (TARIFFA
RIFIUTI PUNTUALE)**

L'annoduemiladiciotto, addi' diciotto, del mese di dicembre alle ore 20.10,
nella sala delle adunanze, si e' regolarmente riunito il Consiglio comunale in
sessione Straordinaria, 1 convocazione, seduta- seleziona un tipo -.

Eseguito l'appello, risultano:

COGNOME E NOME	presenti	assenti
1.Boscaro Federica	X	
2.BALDAN Alessio	X	
3.Lunardi Maurizio	X	
4.Corro' Barbara	X	
5.Sasso Augusta	X	
6.TERRIN Giovanni	X	
7.CARRARO Marta	X	
8.Rubin Alberto	X	
9.NORDIO Matteo	X	
10.Convento Marianna	X	
11.Calore Susanna	X	
12.Compagno Luciano	X	
13.CAVALIERE Lorena	X	

Partecipa alla seduta il Sig.Zampaglione Sandro Segretario comunale.

Il Sig. Boscaro Federicanella sua qualita' di Sindaco assume la presidenza e,
riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio
di scrutatori i Signori consiglieri BALDAN Alessio Convento Marianna
CAVALIERE Lorena

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,
Visto: Il Sindaco

IL SEGRETARIO GEN

Zampaglione

PARERI DI COMPETENZA

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine al seguente oggetto:

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO RIFIUTI ANNO 2019 E SERVIZI ACCESSORI E DELLA TARIFFA 2019 DELLA I.U.C. (IMPOSTA UNICA COMUNALE) COMPONENTE T.A.R.I.P. (TARIFFA RIFIUTI PUNTUALE)

ha conseguito i pareri di competenza, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, con le seguenti risultanze:

Parere o attestazione	Funzionario	Data	Esito
Tecnico	Fto Martino Schiavon	13/12/2018	Favorevole
Regolarità Contabile	Fto Rossella Menin	13/12/2018	Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) e s.m.i. ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta di una parte avente natura patrimoniale (IMU) e una parte riferita ai servizi la quale, a sua volta, si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata quest'ultima a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- il comma 668 dello stesso art. 1 prevede che i Comuni che realizzano sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con Regolamento di cui all'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (TARIP) in luogo della TARI;
- a partire dall'anno 2014 il nostro Comune ha adottato un sistema di raccolta dei rifiuti, gestito in forma associata con altri 4 Comuni limitrofi, che si caratterizza per la raccolta porta a porta dei rifiuti prodotti dall'utenza domestica e non domestica, utilizzando contenitori del rifiuto secco non riciclabile e verde/ramaglie, se richiesto, muniti di sistema di registrazione di ogni svuotamento (transponder) e quindi con misurazione della volumetria di rifiuti prodotta; per le utenze non domestiche tale sistema di misurazione è utilizzato anche per altre tipologie di rifiuto assimilato prodotto;
- per la realizzazione del sistema di raccolta adottato e sopra descritto, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 19-12-2013 e s.m.i. è stato approvato il nuovo *Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e per la pulizia del territorio* con il sistema puntuale di raccolta e di misurazione dei rifiuti raccolti;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 del 19/12/2013 è stato approvato il *Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della Tariffa sui rifiuti avente natura corrispettiva* in luogo della TARI che si intende confermato anche nelle successive integrazioni;
- l'art. 8 del D.P.R. 158/99 e s.m.i., dispone che i singoli Comuni approvino la manovra tariffaria degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani che comprende anche il Piano Finanziario degli investimenti;

- il comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- sempre il comma 668 prevede altresì che *“La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”* e dello stesso tenore è anche il comma 690 del medesimo articolo;
- il comma 691 dell'art. 1 della legge medesima, come modificato dal decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, prevede che *“I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI/TARIP, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”*,
- con la delibera di C.C. 65 del 22-12-2004, venivano affidati, mediante convenzione, il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed il servizio di accertamento e riscossione della T.I.A. all'Azienda Consorzio del Mirese Spa (A.C.M. Spa per il periodo dal 01/01/2005 al 31/12/2006);
- con la delibera di C.C. n. 10 del 27/02/2006, si confermava l'affidamento IN HOUSE del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla società A.C.M. Spa, alle condizioni di cui alla Del. C.C. nr. 65/2004, sino al 31 dicembre 2025;
- con la delibera C.C. n. 4 del 29-1-2007 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di A.C.M. Spa e del ramo scisso di ASP Spa in VESTA Spa, indi denominata VERITAS Spa, confermando la prosecuzione degli affidamenti dei servizi già svolti dalle società partecipanti alla fusione, ivi inclusa la gestione del ciclo integrato dell'ambiente, in capo a VERITAS Spa stessa;
- con deliberazione di C.C. n. 76 del 26/06/2013, si stabilisce - ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto-legge 18/10/2012 n. 179 convertito in Legge n. 221/2012 - di confermare sino al 26/06/2038 alla Società VERITAS Spa le gestioni attualmente da essa espletate, salve le differenti durate che dovessero derivare dai future normative in materia;

Osservato che:

- con nota del 06/12/2018 prot. 88097, acquisita al protocollo comunale nr. 11867 del 07/12/2018, ad oggetto “Piano Finanziario 2019 - relazione accompagnatoria, tariffe, modello PEF e TARIP del Bacino “Venezia” - il soggetto gestore Veritas Spa ha trasmesso un documento composto di n. 4 allegati:
 - a) relazione di accompagnamento al P.E.F. 2019;
 - b) allegato SUB A - Piano Finanziario 2019;
 - c) allegato SUB B - Manovra Tariffaria 2019 costituita da nr. 12 facciate,
 - d) allegato SUB C - Piano Finanziario rifiuti redatto su conforme modello del Consiglio di Bacino;
- nella proposta di PEF 2019 preventivo, emerge un costo complessivo del servizio integrato di gestione dei rifiuti pari a € 760.651,36 - Iva e contributi TEFA (Tributo per l'Esercizio delle Funzioni Ambientali) al 5% esclusi;
- sulla base del citato PEF 2019 è stata elaborata la conseguente proposta delle tariffe da applicare alle utenze domestiche e non domestiche;

Accertato che il P.F. 2019 rileva alcuni aumenti, quantificati in circa €. 39.000,00 rispetto al P.F. 2018, in quanto:

- sono previsti aumenti nella produzione di rifiuti a carico delle Utenze Non Domestiche, seguendo il trend di aumento già registrato nel 2018;
- è previsto un minor introito da parte del riciclo dei materiali di recupero (carta, plastica, vetro, lattine, ecc) in quanto il mercato di tali materiali ha avuto delle contrazioni e si prevedono minori quotazioni provenienti dalla vendita dei materiali recuperati;
- la gestione dell'Ecocentro da parte di personale Veritas spa verrà prestata per l'intero esercizio 2019 mentre nel 2018 era stata svolta per sei mesi;
- aumento del TIP (tasso Inflazione Programmato) pari al 1,1%;

Osservato:

- che Veritas ha comunicato la presenza di maggiori fatturati registrati nell'anno 2018 conseguenti ad un'attività di conguaglio relativo al pregresso disallineamento tra gli svuotamenti registrati e i contenitori di secco e verde di utenze domestiche e non domestiche per gli anni 2014/2015/2016/2017;
- già gli scorsi esercizi il Comune inseriva una decurtazione relativa al recupero anni precedenti, al fine di contenere gli aumenti di anno in anno presentati nei Piani Finanziari Rifiuti, ragguagliata in €. 16.000,00 nell'anno 2018;

Ritenuto opportuno, al fine di contenere l'aumento tariffario conseguente all'incremento del PEF 2019 succitato e verificata l'esistenza di maggiori fatturati già conseguiti, diminuire l'ammontare totale del Piano Finanziario Rifiuti dell'importo di €. 55.000,00, dando atto che tale importo è stato ritenuto congruo dall'Amministrazione Comunale;

Verificato che il PEF di cui sopra è stato redatto in conformità al vigente contratto di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed il servizio di applicazione, accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a VERITAS Spa;

Considerato che il PEF e le Tariffe proposti sono adeguati alle necessità dell'Ente e sono conformi alla volontà di questa Amministrazione;

Rilevato che:

- il nostro Comune ricade nel Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, istituito a norma della Legge Regionale n. 52/2012;
- la Convenzione per la costituzione ed il funzionamento di detto organismo è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 27-10-2014;
- l'art. 9 lettera j) della Convenzione attribuisce all'Assemblea – organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio di Bacino – la determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani previo **parere vincolante** delle Amministrazioni Comunali, per quanto di competenza dei rispettivi territori;
- le tariffe stabilite devono essere conformi al Piano Economico-Finanziario (PEF) del servizio di gestione del servizio dell'anno di riferimento ed essere idonee a coprirne il costo complessivo;
- al fine di pervenire all'aggregazione di dati omogenei e alla conseguente possibilità di confrontare tra loro i PEF dei Comuni per individuare soluzioni idonee a migliorare il rapporto costi/qualità del servizio, con delibera 10 del 20/10/2016 l'Assemblea di Bacino ha approvato il *modello di PEF standard* e lo *schema standard dei valori della tariffa TARIP* di Bacino da stilare a partire dall'anno finanziario 2017 per i Comuni che applicano la tariffa TARIP;
- Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente deve emettere, sulla proposta di P.E.F. 2019 e sulla relativa manovra tariffaria, un parere di conformità del piano tariffario TARIP per l'esercizio 2019;

Visto il Decreto Ministeriale 20/04/2017 che detta nuovi "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";

Preso atto che, sulla base dei dati di gestione assestati da Veritas per il 2018 e le previsioni stimate per il 2019, per effetto della messa a regime del nuovo sistema di raccolta e di misurazione rifiuti adottato dai 5 Comuni in Tarip ed all'analisi sui conferimenti eseguiti:

- cambia la suddivisione tra parte fissa e parte variabile dei costi del PEF che, per il 2019 passa al 41,3% dal 47,1% del 2018 per la parte fissa, mentre la parte variabile passa al 58,7% nel 2019 mentre nel 2018 il 52,9%; la motivazione di tali modifiche riflette la nuova spartizione tra costi fissi e costi variabili voluta dal succitato D.M. 20/04/2017;
- viene modificata leggermente l'attribuzione percentuale della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche, prevedendo per il 2019 il 64,50% alle prime e il 35,50% alle seconde, mentre nel 2018 erano rispettivamente il 65,40% e il 34,60%;

Dato atto che:

- la tariffa sui rifiuti è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti, ad esclusione della gestione dei rifiuti speciali cui devono provvedere autonomamente i relativi produttori;
- detta tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica (UD) e non domestica (UND) ed è così composta: una **parte fissa (TF)** determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio commisurata alle superfici imponibili e al numero di componenti del nucleo familiare per le prime, dalla superficie imponibile e dalla categoria di attività per le seconde; una **parte variabile (TV)** rapportata ai volumi di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione in modo da garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento;
- per quanto riguarda la **parte fissa** (superficie imponibili) previsti dal *Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della Tariffa sui rifiuti*;
- per quanto riguarda la **parte variabile** l'attribuzione del costo alle singole utenze domestiche avviene con l'applicazione del DPR 158/99 (coefficienti Kb) per la carta e cartone, la plastica, il vetro/lattine e l'umido e con addebito puntuale degli svuotamenti registrati per la frazione secco non riciclabile e verde/ramaglie (se richiesto); per le utenze non domestiche la quota variabile della tariffa è determinata in modo puntuale sulla base degli effettivi svuotamenti registrati per ogni tipologia di rifiuto; in entrambi i casi (UD Utenze Domestiche e UND Utenze non domestiche) si fa salvo anche per il 2019 l'addebito degli svuotamenti minimi per ciascuna tipologia di utenza stabiliti con la manovra tariffaria 2018 per il rifiuto secco non riciclabile, ai sensi del Regolamento in argomento;
- la tariffa variabile è corrisposta dal contribuente a titolo di acconto e salvo conguaglio, da calcolarsi sulla base degli eventuali scostamenti tra il gettito preventivato e quello consuntivato e/o tra gli svuotamenti registrati a consuntivo confrontati con quelli minimi stabiliti per la frazione secco non riciclabile;

Ritenuto quindi di approvare la proposta delle tariffe formulata dal soggetto gestore Veritas Spa predisposta utilizzando i seguenti criteri per l'anno 2019:

- 1) il numero degli svuotamenti minimi addebitabili di rifiuto secco non riciclabile è quello stabilito nel documento allegato al presente provvedimento;

- 2) sono approvati i coefficienti (Ka, Kb, Kc), per tutte le utenze, come da documento allegato;
- 3) le categorie UD e UND, per effetto della diversa suddivisione tra parte fissa e parte variabile subiscono delle modifiche alle tariffe rispetto al 2018, che non impattano a livello complessivo sul totale da pagare in bolletta;

Visto che la Città Metropolitana di Venezia ha confermato l'aliquota 2018 del tributo TEFA (l'aliquota del Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale) nella misura del 5% .

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge 296/2006 - legge finanziaria per il 2007 - la quale stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

Accertato che la proposta di Piano Finanziario sull'asporto dei rifiuti e la relativa manovra tariffaria, secondo gli allegati alla Nota di Veritas prot. 88097/2018 costituito dai documenti: sub A (P.F. 2019) e Sub. B (PIANO TARIFFARIO), SUB C (Piano Finanziario rifiuti redatto su conforme modello del Consiglio di Bacino) ha acquisito con note del Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" le preventive attestazioni di conformità del Piano Finanziario Rifiuti 2019 e del Piano Tariffario TARIP 2019 e che tali documenti sono stati avviati al protocollo comunale per la successiva numerazione;

Visti i pareri favorevoli resi, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U. - Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 dal Responsabile del Servizio Tecnico Schiavon Martino per la parte relativa al Piano Economico Finanziario Rifiuti 2019 e dalla Responsabile del Servizio Finanziario Menin Rossella per la parte relativa alla tariffa Tarip 2019;

Visto lo statuto comunale;

SENTITO IL SEGUENTE DIBATTITO:

SINDACO: Passiamo al punto 4: "Adozione comunale del Piano finanziario rifiuti anno 2019 e servizi accessori, ed espressione del parere vincolante sulle tariffe 2019 della IUC - Imposta unica comunale - componente TARIP". Prego.

ASSESSORE LUNARDI: Il piano finanziario rifiuti 2019, come ne avevamo parlato anche in Commissione Capigruppo, avrebbe subito una serie di aumenti del tipo l'Istat che ogni anno si applica, quest'anno il Ministero ha designato 1,1%, solo questa posta rispetto che fosse stato tutto uguale rispetto all'anno scorso questa posta ha portato 6.000,00 Euro in più di spesa a cui comunque tutti i cittadini devono far fronte. Quindi teoricamente tutti i cittadini dovrebbero avere un aumento per pagare questi 6.000,00 Euro di Istat che sono calcolati. Oltre a questo noi abbiamo cominciato a raddoppiare l'apertura dell'Ecocentro a metà anno, e per il 2019 sono previsti non più i costi di metà anno ma i costi di tutto l'anno. Questo è un altro aumento per quanto riguarda il Piano finanziario.

Il fatto stesso che il recupero della vendita del materiale della carta che ci portava un introito precedentemente di 30.000,00 Euro, se oggi questo introito diventa 18.000,00 Euro abbiamo 10-12.000,00 Euro in meno, e quindi il costo del Piano finanziario rispetto all'anno precedente aumenta di questa posta. In più ci sono anche altri aumenti derivanti dall'aumento della produzione del rifiuto secco, c'è stato un aumento consistente, per la maggior parte a dire la verità legato alle partite IVA, però c'è stato questo aumento. Quindi a fronte di questo aumento abbiamo anche rimodulato la quota che va a venire pagata da tutte le utenze domestiche rispetto a quella che viene pagata dalle utenze non domestiche. Tutto questo insieme di aumenti avrebbe comportato quindi una rivisitazione

delle tariffe che andavano senz'altro ad aumentare. In considerazione di quanto era da poco successo, e in considerazione di quello che sarà il risultato di questa fatturazione, che è una maggior fatturazione, ma in realtà era una fatturazione che doveva essere fatta ancora negli anni precedenti, noi abbiamo inserito nel Piano finanziario un recupero. Quindi tutti questi importi saranno ribaltati subito sonori per quanto riguarda il Piano finanziario dell'anno successivo, che è il 2019, e a fronte di questa operazione io ho fatto un conteggio - che adesso vi vado a enunciare - una famiglia di quattro persone con 100 metri quadri di abitazione rispetto all'anno scorso quest'anno pagherà 10,00 Euro in meno di bolletta, comprensivo dei 14 svuotamenti, comprensivo del vetro, lattine, plastica, carta, e dell'umido.

Quindi questo aspetto ha portato per tutti i cittadini di Fossò, famiglie da 4 unità 10,00 Euro di diminuzione. Di questo ne potete verificare già dalle bollette che arriveranno il prossimo anno, verificate quello che state pagando quest'anno, e vedrete che troverete queste diminuzioni, cioè un 14% in meno sulla tariffa fissa, tanto per fare un esempio. Quindi sono diminuzioni sostanziali, che vanno per tutta la cittadinanza, e che vanno per tutta la cittadinanza sempre sul mondo dei rifiuti.

Se avete domande ovviamente sono a disposizione.

CONSIGLIERE CALORE: Ma se diminuite 10,00 Euro a famiglia, per un nucleo di 4 persone, però avete un aumento ISTAT, con tutti questi aumenti come fate a far quadrare i conti?

ASSESSORE LUNARDI: Questi soldi che chi ha ricevuto queste bollette con i recuperi di anni precedenti stanno pagando un importo...

CONSIGLIERE CALORE: Allora pagano solo quelli che hanno ricevuto le bollette...

ASSESSORE LUNARDI: No, quelli che hanno ricevuto le bollette stanno pagando quello che dovevano pagare gli anni scorsi, quello che dovevano pagare nel 2016, nel 2015, nel 2017. Non l'hanno pagato, ma il servizio era stato fatto. Ma sarebbe giusto che fosse stato pagato. E' corretto quello che dice.

CONSIGLIERE CALORE: Quindi quello che recuperate viene spartito in questo modo agli altri utenti.

ASSESSORE LUNARDI: Certo, perché lo ribaltiamo, perché è un introito una tantum che sta arrivando così in più, e questo viene ribaltato su tutti, perché lei magari non ha pagato o ha pagato adesso di più, ma io e gli altri che hanno pagato sempre ma è giusto che tutti abbiano questa riduzione. Mi sembra sia corretto così.

CONSIGLIERE CALORE: Non potevo più intervenire, ma si era anche parlato in Capigruppo di verificare il discorso di un eventuale cambio del regolamento per quanto riguarda sanzionare in qualche maniera eventuali errori futuri. E' previsto? Poi sul discorso dei minimi, se posso permettermi, chiederci come mai il secco non diminuisca, mi viene da fare questa riflessione, nei Comuni in cui annualmente sono stati abbassati i minimi, parlo di Fiesso d'Artico non di altre regioni, annualmente questa media si è abbassata perché è stato concepito il riciclaggio come anche un ottenimento nell'anno successivo dell'abbattimento appunto dei minimi. Quindi le due cose sono molto legate, nel senso io famiglia che devo fare 14 svuotamenti se so che comunque li pago e la cosa continua a non cambiare perché questo è quello che passa il convento, li consumo tutti. Cioè a un

certo punto se non ho una effettivo premio - chiamiamolo così - per il mio lavoro di riciclo, alla fine decido di usufruirne tutto.

Poi altra cosa, nella riunione del 29 di novembre, quella per la cittadinanza sempre sul discorso delle bollette, in prima battuta il Sindaco aveva detto che i soldi che tornavano sarebbero stati investiti per acquistare nuovi cassonetti, campane, o comunque tutte quelle cose. La strategia è cambiata? Nel senso che invece avete deciso di introdurli con l'abbattimento dei 10,00 Euro?

Dico l'ultima cosa., perché allora dico tutto se dopo non posso più parlare almeno dico tutto. Partite IVA, mi dispiace non sono molto preparata, mi sono impegnata ma... allora anche loro hanno dei minimi sul secco, però è vero anche che se devono smaltire altri rifiuti possono decidere di chiamare ditte private e smaltiscono direttamente privatamente i loro rifiuti. È vero anche che se, ritorniamo al discorso di prima, è sempre una riflessione, se noi diamo dei minimi è ovvio che fanno lo stesso ragionamento della famiglia, me li uso tutti, e ovviamente anche là non riusciamo ad ottenere il risultato di riciclare bene ma di avere un vantaggio. Quindi il riciclo si fermerà sempre in quella posizione perché non ho la convenienza, non ho il vantaggio, non mi ritorna. Sono riflessioni che faccio e che vorrei capire. Grazie.

ASSESSORE LUNARDI: Comincio dalla prima domanda. Io non so esattamente se il Comune di Fiesso i minimi sono 6, invece di 7, ma credo e mi informerò che comunque il conferimento minimo per il Comune di Fiesso siamo sui 9,00 Euro. Quindi se i minimi sono 6, 9 per 6 fa 54, più Iva. Se a Fossò i minimi sono 7 e costano 6,00 Euro, 7 per 6 fa 42. Ma io vorrei avere i minimi più bassi, però pago 54,00 e non 42,00. E' facile dire voglio i minimi più bassi, parliamo, valutiamo, e confrontiamo.

(Segue intervento fuori microfono)

Per il nucleo, per il nucleo.

(Segue intervento fuori microfono)

No, bisogna fare il conto fatto bene. Seconda domanda, ogni anno vengono cambiati numerosi contenitori, sia da 120 litri, 240, 360, 1.300. Tutti questi contenitori sono già inseriti nel Piano finanziario, non vengono pagati. Quindi noi utilizziamo sempre per il rinnovo dei contenitori che abbiamo. Questo avviene sempre. Utilizziamo sempre questo, quindi confermo. Per quanto riguarda la terza domanda, le partite IVA fanno tanto rifiuto, non hanno bisogno, non avrebbero bisogno dei minimi teoricamente, ci sono anche per loro ma non avrebbero bisogno tanto. E' da dire che il Comune per legge ha la privativa sui rifiuti considerati urbani, mentre per i rifiuti speciali l'azienda si rivolge ad uno smaltitore, il quale deve provvedere a compilare i MUD e quant'altro.

Per quanto riguarda i rifiuti assimilati agli urbani per quantità eccessiva o per qualità possono essere anche demandati e può andare da uno smaltitore privato. Deve comunque sempre portare poi tutta la documentazione. Questa è la regola che è sempre esistita. Per quanto riguarda l'altro discorso legato all'altra domanda, il Consiglio di Bacino è stato interessato, sta cercando di verificare, sta già predisponendo in qualche modo per i vari contratti che saranno fatti di introdurre elementi sanzionatori per il gestore, magari per più casistiche. Questo è quello che sta facendo.

Il Consiglio di Bacino è nato da quattro anni, e un po' alla volta ha sempre di più poteri da parte della Regione, sta demandando a queste autorità in sostanza.

SINDACO: Consigliere Sasso, prego.

CONSIGLIERE SASSO: Grazie signor Sindaco. Io credo che da parte delle Consigliere di Patto per il Paese non sia chiara l'organizzazione del Piano tariffario e dei rifiuti. Perché per quanto riguarda il ragionamento dei minimi va considerato che, come prevede la

legge, l'intero costo del servizio deve essere ripartito tra tutti i cittadini. La questione dei minimi che va calibrata sulla base dell'esperienza, sulla base anche delle specificità dei territori, e voglio ricordare che noi siamo in convenzione con altri quattro Comuni e quindi facciamo un discorso equilibrato in modo che tutti i Comuni possano ritrovarsi all'interno dei minimi. La questione dei minimi è organizzata, è difficile certo trovare una misura perfetta, e quindi li si aggiorna anche sulla base dell'esperienza, ma vengono calibrati cercando di non adottare misure troppo strette per evitare l'abbandono dei rifiuti nel territorio comunale, che già ne abbiamo abbastanza. E si traduce poi in un aumento dei costi per tutti. L'altra questione che mi sembra che non sia compresa è questa questione dei conguagli degli arretrati che non sono stati pagati. Allora, gli svuotamenti, queste sono verifiche che sono state fatte da parte dei nostri uffici comunali, che da questo punto di vista lo fanno con estrema competenza e puntualità, il numero degli svuotamenti non è sbagliato. Il numero degli svuotamenti è corretto, perché abbate il numero degli svuotamenti con i totali.

Quello che è successo è che per una serie di cittadini non c'è stato l'aggancio del codice del trasponder con il codice cliente, e quindi non c'è stata la fatturazione. Siamo all'interno dei cinque anni, e quindi da parte di Veritas è doveroso recuperare quanto non è stato fatturato ai cittadini nei quattro-cinque anni precedenti. E' doveroso perché se non lo fa interviene la Corte dei Conti. Come è doveroso per il Comune fare gli accertamenti per l'IMU, per altre cose, eccetera, eccetera.

L'altra questione è che se si pensa che ci siano degli errori, è stato detto e ribadito, c'è l'ufficio che ripeto lo fa con competenza e puntualità, l'ufficio ragioneria che è a disposizione cinque giorni su cinque, e oltre a loro c'è anche due giorni la settimana un funzionario della Veritas a disposizione dei cittadini per eventuali controlli. Se ci fosse un errore lo correggono immediatamente. Quindi non avvalersi di questo servizio e continuare a strumentalizzare una questione che è di per sé chiara, chiara...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, strumentalizzare, strumentalizzare. E' successo così, scusa, scusa, sto parlando io, sto parlando io. Lei può giudicare come vuole che sia normale, che non è normale, eccetera, c'è stato un errore, ci sono stati degli errori, io sono felice che lei non faccia il giudice, sono felice, cioè è inimmaginabile cosa può combinare un giudice con il suo tipo di ragionamento. Comunque c'è stato un errore, tutti possono sbagliare, e poi c'è il ragionamento di andare a vedere e caso mai di cambiare il regolamento perché ci siano delle sanzioni. Ma stante com'è la situazione oggi non è possibile sanzionare Veritas. E comunque se fosse sanzionata Veritas non avrebbero alcuno sconto quei cittadini che hanno avuto le fatture, che sono stati oggetto di conguaglio, non avrebbero...

(Segue intervento fuori microfono)

Scusa...

SINDACO: Un attimo, uno alla volta per favore. Allora finisce Sasso.

CONSIGLIERE SASSO: Sto finendo. Per cui ribadisco l'ufficio è a disposizione. Se realmente si vuole controllare e non strumentalizzare una vicenda si va nell'ufficio, si controlla, e ripeto se c'è un errore viene sistemato subito. Diversamente è per gli arretrati che invece per i quali come ha detto puntualmente l'Assessore si sono calcolati e si sono riversati nel Piano finanziario del 2019. Questo consente di assorbire i maggiori costi che ci sono stati per vari motivi, e determinare anche una leggera diminuzione per le tariffe.

SINDACO: Convento.

CONSIGLIERE CONVENTO: Volevo ritornare ai dati complessivi che non vengono dati. Allora la gestione del conferimento rifiuti costa al Comune di Fossò da quello che posso capire 760.000,00 Euro, oltre IVA al 5%, è scritto 5%.

ASSESSORE LUNARDI : E' l'addizionale provinciale, non è l'IVA.

CONSIGLIERE CONVENTO: Quindi costa oltre 800.000,00 Euro al Comune di Fossò. Faccio questo riferimento e ritorno alla questione dei minimi perché come dice la Consigliera Capogruppo Sasso bisogna calibrarli, è giusto che ci siano dei minimi altrimenti potrebbe esserci il pericolo giustamente che ci siano dei rifiuti abbandonati a carico, e questo comporterà un costo a carico di tutta la cittadinanza. Però bisogna anche andare a spulciare un po' di dati, e cioè le utenze complessive che conferiscono rifiuti sono in tutto 3.426, di cui 2.771 domestiche e 655 attività produttive, e non 4.000. Quindi i dati che ci sono sui giornali non sono corretti, non ci sono 4.000 utenze, sono 3.426. Tanto per capire bene quali sono i dati. Sulle utenze domestiche 2.771, i nuclei familiari costituiti da un componente sono 719, e sono la maggior parte. Nuclei familiari con due componenti 769, nuclei con tre componenti 653, nuclei con quattro componenti 450, e nuclei con cinque componenti 121. sei e più componenti 59. Allora, i nuclei familiari con un componente di solito sono nuclei familiari costituiti da anziani che rimangono in genere da soli perché i figli si sposano, oppure rimangono vedovi, e a questi sono attribuiti 7 svuotamenti minimi fissi, quindi che li facciano o non li facciano li pagano comunque. Se si togliesse per lo meno uno svuotamento a quel nucleo familiare costituito da un unico componente che sicuramente fa uno svuotamento ogni due mesi, e questo svuotamento in più venisse attribuito a un nucleo di quattro componenti che sicuramente fa più secco, in questo modo si potrebbe ricalibrare correttamente gli svuotamenti minimi. Questo ragionamento andrebbe a vantaggio della cittadinanza, e si potrebbe anche spiegare alla cittadinanza un ragionamento del genere, potrebbe essere sensato. Poi ci sono stati degli aumenti quest'anno. Abbiamo detto ci sono degli aumenti dovuti dall'ISTAT, ma anche altri aumenti, oppure un aumento del Piano finanziario derivante da mancati introiti. Però ci sarebbe anche il modo di ridurre dei costi. Per esempio il conferimento dei rifiuti RAEE, che sono i rifiuti elettrici, piccoli elettrodomestici, questi sono trattati da Veritas. Però ci sarebbe il modo di evitare il costo a carico della collettività, e cioè incentivare la popolazione a conferirli ai negozi che possono ritirarli. Questo sarebbe un costo che Veritas e il Comune stesso potrebbe diminuire, e questo andrebbe a vantaggio della cittadinanza.

Abbiamo due Informini, uno a Fossò e uno a Sandon, si potrebbe informare la cittadinanza di questo e incentivare in questo modo la diminuzione di costi. Poi c'è l'Ecocentro di Mirano, dove anche i cittadini di Fossò possono conferire. Ma anche questo Ecocentro costa, e abbiamo già un Ecocentro a Fossò. Incentiviamo i cittadini a portare i rifiuti in Ecocentro a Fossò evitando così di far caricare i costi sul Piano finanziario e di spalmarsi sulla cittadinanza.

Ci sono cose che i cittadini non sanno, potrebbero essere informati attraverso questi Informini. Tra l'altro l'Informino di Sandon è stato posizionato e nemmeno funziona. Quindi sollecito l'Amministrazione ad occuparsene.

ASSESSORE LUNARDI: Per quanto riguarda...

CONSIGLIERE CONVENTO: Scusi, volevo concludere. La richiesta di rinvio dell'approvazione del regolamento del punto precedente è giustificata anche dal fatto che il regolamento è legato a questo Piano finanziario, quindi il ragionamento è complessivo. Se si chiede il rinvio del regolamento è perché questo Piano finanziario noi vogliamo che

venga modificato, o comunque pensiamo che si possa fare meglio, così come mi ha promesso l'Assessore al bilancio nel Consiglio Comunale precedente.

ASSESSORE LUNARDI: Per quanto riguarda i RAEE è chiaro che ognuno che va a comprare un elettrodomestico ha la possibilità di consegnarlo. Quindi una campagna per quanto riguarda che se lo portano dietro e glielo consegni dove vanno nei vari grandi magazzini questa è una buona cosa. I RAEE che vengono portati nell'Ecocentro del Comune di Fossò viene riempito il cassone, lo vengono a portare via, e al Comune non costa niente perché i RAEE come Consorzio non ti fanno pagare questo. Ma è comunque bene che chiunque che va a comprare un qualcosa di elettrodomestico, visto che in quel costo è già pagato anche lo smaltimento, è bene anche che glielo consegni. Che poi qualcuno tenta di fare in modo che il cittadino si arrangi, però in realtà tutti i cittadini dovrebbero fare così.

CONSIGLIERE CONVENTO: Basta motivare.

ASSESSORE LUNARDI: Con il prossimo anno 2019 dovremmo avere la presidenza dell'intercomunale dei 5 Comuni, che dovrebbe ritornare a Fossò, e quindi sicuramente avremo modo di approfondire anche magari collegialmente il discorso legato alla verifica del numero dei conferimenti minimi.

Per l'Informino c'è una Sim che praticamente prende, non prende in quel punto, ma adesso probabilmente con la nuova antenna che si sta erigendo probabilmente non ci sarà più questo tipo di problemi.

SINDACO: Adesso questo Piano finanziario è indispensabile perché è una premessa all'approvazione del bilancio. Se vogliamo approvare il bilancio prima della fine dell'anno dobbiamo avere approvato questo Piano finanziario. Altrimenti non possiamo approvare il bilancio. Quindi questa è una condizione sine qua non per noi. Tutte le tariffe. Quindi dopo troviamo IMU, IRPEF, sono tutte le tariffe che dobbiamo mettere in conto per poter approvare il bilancio. Compagno, prego.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Volevo innanzitutto così dare una risposta in merito all'interrogazione che mi è stata consegnata, dove ho visto che ci sono alcune incongruenze. Queste incongruenze riguardano il punto primo, nella risposta interrogazione risulta che sono 340 i cittadini oggetto di questo mancato pagamento. Mentre ho sentito...

SINDACO: Ad oggi è scritto.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Siccome appunto l'interrogazione è datata 13.12 mi sembra che la sera dove c'è stata l'assemblea si era detto che erano 510. Sicché il dato lo si sapeva anche da qualche giorno prima. Ma per carità, non voglio essere così pignolo nel dire che non sono 500, ma visto che lei ha detto sono 340 però ad oggi sappiamo tutti che sono 500 o 510. L'importo complessivo che sarà recuperato da Veritas, sta scritto, dal 2014 al 2017 è 47.000,00 Euro, sui 340. Sì perché se sono 340 47.000,00 Euro è l'importo che sarà recuperato da Veritas, sta scritto nella risposta. Sicché questi 47.000,00 Euro non sono più 47.000,00 Euro ma bisogna fare un ricalcolo sui 500, 480, 450, insomma quelli che sono. Poi io volevo chiedere un'altra cosa, ho sentito che l'importo che sarà recuperato da questi cittadini servirà per pagare i maggiori costi che si sono verificati, che si verificheranno nel 2019, oppure ho sentito anche parlare di adoperare questi soldi per nuovi cassonetti, oppure per compensare altri aumenti. Allora io mi domando ma questi

soldi che sono stati in qualche modo pagati dai cittadini diciamo virtuosi, dovrebbero essere in qualche modo restituiti a questi cittadini, e non servire per compensare aumenti oppure per compensare altri costi che in qualche modo sono stati elencati prima. Pertanto io chiedo al Sindaco di fare una comunicazione, oppure una nota, una lettera di intenti alla Veritas, per dire che questi soldi che saranno recuperati dovranno essere in qualche modo restituiti a quei cittadini che sono stati in qualche modo virtuosi perché hanno pagato anche per quelli che non hanno pagato. E non questi soldi utilizzarli per la riduzione, cioè per dare la possibilità di dare 10,00 Euro. Ma questi 10,00 Euro che sono stati detti che praticamente verranno ridotti nelle cartelle, come si fa a sapere che sono 10,00 Euro se non abbiamo ancora il conto complessivo delle entrate visto che non sono più 340 ma sono 500. Cioè io credo che i soldi che saranno oggetto di questa maggiore entrata per effetto di questi avvisi che sono arrivati dovranno essere in qualche modo ridistribuiti, o in qualche modo anche conguagliati a quelle persone che li hanno pagati, perché questo credo sia una cosa giusta.

Dopo volevo dire un'altra cosa, quando si parla che questo anno ci sono stati minori introiti per carta, plastica, e vetro, come avevo già detto nella Commissione Capigruppo ma questa società Veritas che non credo sia nata ieri, ma io mi ricordo che in passato quando ho fatto il Sindaco, no la Veritas, altre società private facevano dei contratti dove dicevano io ti do la carta e tu mi dai tot. soldi. Se il mercato aumenta o diminuisce quelli sono i soldi. Adesso questo sta a significare che la gestione così come è stata fatta da Veritas se ci sono questi minori entrate vuol dire che praticamente si vive a giornata. Questo non è un buon segno per un'azienda che deve in qualche modo gestire i rifiuti per 48 Comuni, o 45, quelli che sono, perché sinceramente viviamo a giornata, e questo non è da un'azienda come la Veritas. Dopo un'altra cosa, quei 2.000,00 Euro di conferimenti nell'Ecocentro di Mirano chiedo che vengono sospesi, perché chi è che porta questi rifiuti? Potrebbe essere anche un cittadino che dà la tesserina del Comune di Fossò e va là perché non vuole portarli a Fossò perché magari vedi che non è un cittadino del Comune nostro. Allora siccome abbiamo due giorni alla settimana questa raccolta nell'Ecocentro si manda una lettera all'Ecocentro o alla Veritas di Mirano dicendo che da oggi in poi, o dal 2019, i conferimenti dei cittadini di Fossò non sono più accettati, perché non mi sembra che sia una cosa tanto trasparente questo comportamento. Dopo l'ultima cosa, ecco mi fermo qua, dopo poi eventualmente faccio un altro intervento.

ASSESSORE LUNARDI: Di quei 47.000,00 Euro in realtà sono stati messi nel Piano finanziario 55.000,00 Euro. Non so in questo momento quanto sarà il complessivo in quanto...

(Segue intervento fuori microfono)

Stiamo parlando del Piano finanziario 2019. La risposta lì è di 47.000,00 Euro, perché i dati che abbiamo in mano sono 47.000,00. Io non sono in grado di sapere gli altri 100.000,00 o quelli che saranno che sono ancora oggetto in conclusione di verifica, se su questi metà, tutti, una parte di questi, per alcuni di questi sicuramente arriverà qualcosa. Questo qualcosa non lo so io quale è l'importo, e quindi intanto abbiamo messo 55.000,00. Io non so cosa sarà, vedremo, sarà oggetto del Piano finanziario del prossimo anno poi, di quell'altro. Quindi non è che ci scordiamo le cose, ce le ricordiamo questo. Per quanto riguarda l'aspetto della carta è chiaro se io cittadino, o io ditta, vado da un'altra ditta che riceve la carta di un altro punto, e gli dico guarda io ti porto 3 tonnellate di carta cosa mi dai? Questo mi dice ti do 50. Bene. Se c'è la crisi e c'è l'abbassamento del prezzo la volta dopo che vado a portare la carta mi dice io ti do 20. Ma Veritas non porta 3 tonnellate, porta migliaia di tonnellate, e quindi spunta un prezzo maggiore, sicuramente spunta un prezzo maggiore per la scala, per quella quantità. Questo viene poi ribaltato in

tutti i Comuni che ne beneficiano. Io sono convinto che il singolo non ne beneficierebbe come ne beneficia invece un gruppo d'acquisto di questo tipo qui.

Poi per quanto riguarda i conferimenti a Mirano il cittadino c'è un Ecocentro che intercomunale a Mirano, nato per tutti i 17 Comuni del Miranese e della Riviera, un cittadino che lavora a Mirano magari e va là, magari gli è più comodo andare a Mirano. Io potrei dire non voglio che i cittadini di Fossò vadano a conferire all'Ecocentro di Mirano se l'Ecocentro di Fossò è aperto tutti i giorni. Ma non li posso obbligare al giovedì o al sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Il vantaggio è spalmato su tutti i cittadini, non su quelli che hanno pagato per tempo anno per anno, perché chi non ha pagato non ha pagato perché non ha voluto pagare, non ha pagato per un errore non suo. Adesso sta pagando le quote che avrebbe dovuto fare prima, ma è giusto che se c'è un dicono vantaggio sia un vantaggio per tutti. Perché penalizzarli? Sono già magari penalizzati perché è arrivata la bolletta più grossa che possono rateizzare fino a 24 rate, ma secondo me non è corretto penalizzarli e dare questa diminuzione solo per i cittadini che avevano pagato, perché comunque pagano.

CONSIGLIERE TERRIN: Volevo precisare che il servizio di Mirano serve e parecchio perché il conferimento di Fossò si può portare massimo un metro cubo, a Mirano si può andare con il camioncino. Di camioncini ne sono stati deviati parecchi, almeno quando sono stato presente io, abbiamo detto andate a Mirano perché là possono accoglierli. Noi non abbiamo le capacità di accogliere camioncini. Quindi questo qua. Dopo un'altra cosa volevo dire, stiamo parlando un po' del sesso degli Angeli su questo discorso delle tariffe, perché è come se i Consiglieri di Maggioranza non pagassero la tariffa anche loro. Se ci fosse la possibilità e il modo di ridurre e di equalizzare diciamo in qualche modo quello che è per tutti quanti una tariffa da fare, lo faremo anche noi per primi. Non penso quindi che stiamo qua perché voi siete Minoranze, noi siamo di Maggioranza e accogliamo le tariffe più alte o più basse. Ma che discorsi sono? Se c'è qualche modo per ottimizzare lo si cerca di fare nell'interesse di tutti, anche dei Consiglieri Maggioranza. Stop.

SINDACO: Compagno.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Questi arretrati risalgono dal 2014 al 2017. Nel 2014 questi 340 cittadini non hanno pagato una lira. Giusto?

SINDACO: Non hanno pagato la quota variabile.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Non hanno pagato la quota variabile. Questi 340/500 cittadini non hanno pagato la quota variabile. Giusto?

ASSESSORE LUNARDI: Per quanto riguarda la quota del secco è dal 2015 che è venuto fuori questo discorso.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Sì, non hanno pagato il dovuto, non hanno pagato la quota. Se nel 2014 non hanno pagato questa quota la Veritas nel bilancio finanziario praticamente ha fatto pagare quei cittadini che in qualche modo avevano tutti gli scarichi a posto. Giusto?

ASSESSORE LUNARDI: Hanno pagato quelli che dovevano pagare. La Veritas è una società che ha 300 milioni di fatturato, 15.000,00 Euro non...

CONSIGLIERE COMPAGNO: Ma io volevo dire questo, se nel 2014 qualcuno ha pagato anche per chi non ha pagato, nel 2015 è successa la stessa... Ma alla fine dell'anno queste minori entrate che si stanno verificando in questi giorni che si sono in qualche modo accertate, saranno state oggetto di minori entrate nel bilancio finanziario?

ASSESSORE LUNARDI: Sono oggetto di fatturazione, di fatturazione.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Di fatturazione che non è stata fatta.

ASSESSORE LUNARDI: No, di fatturazione, non di incasso, che è un'altra cosa.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Questi soldi non vengono incassati?

ASSESSORE LUNARDI: Ci sono fatturazioni...

CONSIGLIERE COMPAGNO: Che saranno incassate.

ASSESSORE LUNARDI: Che si spera che vengano incassate tutte tra l'altro.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Si spera, ma credo che facciamo un conto della serva, su 47.000,00 Euro che adesso diventeranno 50-60.000,00 Euro, mettiamo 30.000,00 Euro, mettiamo il 50%. Giusto? Mettiamo che il 50% dei cittadini paghino questi soldi che sono stati in qualche modo...

SINDACO: Cioè ci sono dei cittadini che non pagano, cioè degli insoluti ci sono sempre. Allora nei piani finanziari si prevede sempre una cifra che mette i Comuni e l'azienda al coperto da eventuali carenze di pagamento, ma volute, che nel corso del tempo si accumulano. Allora i 10.000,00 Euro del Comune di Fossò sono già compresi in un Piano finanziario.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Ma questi soldi che adesso i cittadini devono pagare si riferiscono a gli anni 2014-2015-2016. Questi soldi qua la Veritas in qualche modo non li ha riscossi a suo tempo, perché li ha addebitati a chi ha pagato.

SINDACO: No, non li ha riscossi e basta.

CONSIGLIERE COMPAGNO: Il bilancio finanziario della Veritas, praticamente che noi dobbiamo approvare, riporta il dato del costo per lo svuotamento e il costo per altre cose. Giusto?

(Segue intervento fuori microfono)

SINDACO: Allora, tutti hanno pagato il proprio, ognuno ha pagato per sé. Cioè il servizio è già stato pagato, ogni utente ha pagato il suo. C'è una maggiore fatturazione, è una maggiore fatturazione che va adesso a scomputo.

(Segue intervento fuori microfono)

Ma no.

ASSESSORE LUNARDI: Questa entrata a sanatoria, chiamiamola così allora, per non chiamarla maggiore fatturazione chiamiamola entrata sanatoria, va riversata su tutti i cittadini, perché non si può riversare solo su chi ha pagato, e chi non ha pagato che sta

mettendosi in regola adesso. Alla fine quando si è messo in regola ha pagato, ha pagato come abbiamo pagato noi.

SINDACO: Ha pagato come gli altri.

ASSESSORE LUNARDI: Non ci sono interessi.

SINDACO: Convento, prego.

CONSIGLIERE CONVENTO: Cerco di sintetizzare. Sembrebbero raggiunti da ulteriore fatturazione in sanzione 520 circa cittadini.

SINDACO: Non di sanzione.

CONSIGLIERE CONVENTO: Di fatturazione a conguaglio. Perché a loro non erano stati conteggiati questi svuotamenti per mancato collegamento del microchip al codice cliente. Allora da quello che risulta dalla risposta che avete dato al Gruppo Vivi la solidarietà sembrerebbero attorno ai 47.000,00 Euro complessivi di mancato introito, su 340 risulterebbero introiti per circa 47.000,00 Euro. Nel Consiglio Comunale precedente avete detto circa 40.000,00. In realtà a noi risultano bollette di circa dai 200,00 ai 500,00 Euro in più. Quindi forse sono molti di più, si parlava di un mancato introito di circa 200.000,00 Euro. Comunque in ogni caso spalmati per 4 anni sarebbero se sono 40.000,00 Euro 10.000,00 Euro in meno all'anno, se sono 200.000,00 Euro sono 50.000,00 Euro in meno all'anno di mancato introito. Allora, non penso che anche se la società Veritas ha un fatturato di 300 milioni i 10.000,00 Euro non contino, perché comunque quando si fa il Piano finanziario si fanno i conti della serva, cioè ci metti in conto tutto. Allora se la Veritas sa quante sono le utenze, quante sono le utenze domestiche, quante sono le utenze produttive, avrebbe dovuto nell'ambito di un Piano finanziario di previsione fare i conteggi corretti e accorgersi ogni anno che mancavano questi introiti.

Lo stesso credo che possa farlo il Comune che è socio di Veritas, e nella convenzione anche l'obbligo di controllare l'attività di Veritas, che possa essere attività di...

SINDACO: Questo proprio no, guardi.

CONSIGLIERE CONVENTO: Un attimo. Posso finire? Quindi mi sembra strano che dal bilancio non siano riusciti a verificare che c'erano questi mancati introiti. A meno che non li abbiano considerati senza fare degli effettivi controlli come crediti di dubbia esigibilità, e li abbiano riversati in quella voce di bilancio. Quindi mi chiedo, cioè quello che voglio capire, che è necessario capire è come siano riusciti a far quadrare i conti senza questi introiti, perché anche 10.000,00 Euro Veritas non fa un baffo di 10.000,00 Euro, ci chiede tutti gli importi e conteggia precisamente le utenze e gli importi per le utenze con gli svuotamenti minimi per tutte le utenze. I numeri sono precisi, quindi mi sembra strano che non si siano accorti che sanno di questi mancati introiti e non lo abbiano comunicato al Comune. Ma anche il Comune dovrebbe nell'ambito del Piano finanziario visto che questo Piano finanziario poi serve per approvare il bilancio, avrebbe dovuto accorgersi che c'erano questi mancati introiti derivanti dal servizio raccolta rifiuti.

Quindi non è una fatturazione in più, è una fatturazione a conguaglio che dovrebbe andare a sanare i bilanci precedenti. O i bilanci erano fatti male, forse, perché Veritas si fa tutti i conti della serva, conteggia tutto, indica quali sono i siti di conferimento, indica tutto. Quindi mi sembra quasi impossibile che in 4 anni non si siano accorti di questi mancati

introiti, che secondo i dati che ci risultano sono 50.000,00 Euro all'anno, non 10.000,00 Euro.

ASSESSORE LUNARDI: E' proprio la premessa che ha fatto che è sbagliata. Nella Fatturazione di novembre erano 18 se ricordo bene i casi che superavano i 400,00 Euro. Nella fatturazione che è stata fatta a novembre di queste persone erano 18 i casi che superavano i 400,00 Euro. Erano molti di più quelli che erano da 0 a 100. Quindi fare una media come ha fatto la Consigliera Convento..

CONSIGLIERE CONVENTO: O 40.000,00 ho detto o 200.000,00, comunque sempre soldi in meno sono.

ASSESSORE LUNARDI: Lei può fare poi una dichiarazione pubblica quando si accorgerà che non sarà così? Lei sta dicendo o 40.000,00 o 200.000,00. E' corretto quello che ho capito? All'anno, all'anno.

CONSIGLIERE CONVENTO: Ma anche 10.000,00 Euro sono rilevanti. Avete detto prima 40.000,00, poi 47.000,00. Comunque è un mancato introito. 40.000,00 diviso 4 fa 10.000,00 Euro. Se sono di più farà di più di 10.000,00 Euro all'anno. Le utenze risultano di più di 340, sembrano risultare di più.

ASSESSORE LUNARDI

Bravissima, faremo i conti quando avremo i conti completi, e se sarà da 40.000,00 a 200.000,00 all'anno come sta dicendo lei vedremo. Io ritengo che non sarà così.

CONSIGLIERE CONVENTO

In 4 anni.

ASSESSORE LUNARDI: In 4 anni 40.000,00 sono 10.000,00 Euro all'anno, quindi vuol dire che il Piano finanziario di 760.000,00 porta a casa 770.000,00 Euro. Cioè sono 10.000,00 Euro in più. Questo è all'anno. Quando prendi i costi del servizio e li tramuti con vari sistemi della fatturazione, e in corso d'anno ci sono anche delle modifiche di famiglia che vengono abitare nuove o cosa, è normale che non ci sia non ci sia uguale identico il fatturato del costo. Il fatturato se è 10.000,00 Euro in più ma viene tenuto conto, non è che non viene tenuto conto. Si mette da parte quei 10.000,00 Euro, si fa il conteggio per verificare se tutti hanno pagato, per verificare se ci sono insoluti, se ci sono ditte che sono fallite o cose del genere, si va a recuperare, per diverso tempo si fanno le coattive per chi non sta pagando, alla fine lo Stato stesso ha detto a tutti i Comuni cari Comuni in considerazione che nei vostri bilanci state non tenendo conto tanto bene degli insoluti tutti gli insoluti TIA, che è scaduta nel 2012, devono essere cancellati e portati a Piano finanziario o 2019 o 2020. Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente si è fatto dare da Veritas gli insoluti di TIA di tutti i Comuni serviti da Veritas. Stiamo parlando di 19 milioni di Euro. Il Comune di Jesolo 3 milioni che ha 15.000 abitanti, il Comune di Venezia 9 milioni, che per legge o tra il 2019 e il 2020 devono portarlo sul Piano finanziario. Se noi fossimo nella stessa situazione del Comune di Jesolo, quindi invece di 800.000,00 Euro 1.600.000,00 Euro perché è il doppio degli abitanti, dovevamo portare quest'anno e il prossimo i 3 milioni di insoluti. Quindi voleva dire più che raddoppiare il costo di rifiuti. Per legge dovevamo farlo. Mentre noi in qualche modo abbiamo tenuto conto di questi 10.000,00 Euro che stiamo parlando, abbiamo la possibilità per i cittadini che non venga toccato niente. Anzi con questo discorso che è venuto fuori adesso addirittura abbassiamo di 10,00 Euro. Deve essere sempre il discorso del buon padre di famiglia, tu devi cercare

di fare il meglio che puoi per fare andare avanti le cose bene. Perché comunque è inevitabile che alcuni aumenti ci siano. Questo è il fatto.

SINDACO: Terrin, prego.

CONSIGLIERE TERRIN: Allora mi scusi Assessore al bilancio se semplifico un po' troppo le cose, però io credo che il Comune di Fossò si debba preoccupare che le tariffe siano eque e siano calcolate nel modo giusto. Ma non è il compito di questo Comune calcolare le tariffe, è solo di verificare che siano eque e che siano corrispondenti ai servizi proposti, che i servizi proposti siano congruenti, siano efficienti, e siano soddisfacenti. Dopodiché il Comune non è un Revisore dei Conti. Se Veritas ha fatto degli errori adesso sta recuperando questi errori, ma il Comune arriva fin dove arriva. Ma non fa il Revisore dei Conti.

Noi stiamo qui parlando 10.000,00-3.000,00-4.000,00 Euro, su e giù, ma non abbiamo i dati noi presumo. Io come Consigliere Comunale no, anche se sarebbe mio dovere andarmi a spulciare i bilanci della Veritas, ma non lo faccio perché non me ne intendo neppure perché ho sempre fatto il meccanico e non faccio il bilanciere, e quindi mi astengo un po' da fare queste capziosità di capire 10.000,00-5.000,00 dove stanno, dove non stanno. Stiamo parlando di politiche finanziarie, di quello che è un servizio efficiente o non è efficiente. Non è che ci mettiamo a parlare di 5.000,00 Euro su un comprensorio di 5 Comuni che non so quanti abitanti sono, 47.000, ma stiamo parlando di cosa? A perdere il tempo, non siamo qua a perdere tempo. Se portassimo il costrutto sarebbe una cosa, ma va portato quando si fanno politiche efficienti.

CONSIGLIERE CONVENTO: Il Consigliere Terrin sta parlando per la seconda volta. Non mi pare che se siamo in Consiglio Comunale e stiamo discutendo di un argomento di cui lei evidentemente non si vuole occupare, non stiamo perdendo tempo. Se no, stia a casa dal Consiglio Comunale Consigliere Terrin. Faccia a meno di partecipare se pensa di sprecare tempo.

CONSIGLIERE TERRIN: Chiedo scusa ma non ho parlato per la seconda volta. Penso che sia qualcun altro.

SINDACO: Sì. Abbiamo concluso gli interventi. Possiamo passare alla votazione?

Chi approva il Piano finanziario dei rifiuti 2019?

Il Sindaco invita i Consiglieri comunali a votare.

La votazione si effettua per alzata di mano ed ha il seguente risultato:

Presenti:13

Votanti:13

Favorevoli: 9

Astenuti:0

Contrari: 4 (quattro): Convento, Calore, Compagno, Cavaliere.

DELIBERA

1) per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante del presente atto, di approvare il PEF 2019 e relativa relazione di accompagnamento al PEF preventivo relativo alla gestione del servizio rifiuti urbani anno 2019, elaborato e trasmesso da Veritas Spa con nota prot. 88097 del 06-12-2018, acquisita al nostro prot. 11867 del 7-12-2018,

allegato sub A e allegato sub B al presente da cui si evince una spesa complessiva di € 760.651,36 + Iva e tributo TEFA per il 5%;

2) per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante del presente atto, di approvare le tariffe rifiuti TARIP anno 2019, allegato SUB C, e di dare atto che tali tariffe hanno effetto dal 1° gennaio 2019;

3) di dare atto che per l'anno 2019 le fatture relative alla tariffa a corrispettivo saranno emesse in tre rate nel rispetto di quanto previsto dal vigente *Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa sui rifiuti*;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Con separata votazione che ha lo stesso risultato della precedente:

Presenti:13

Votanti:13

Favorevoli:9

Astenuti:0

Contrari: 4 (quattro): Convento, Calore, Compagno, Cavaliere.

DELIBERA inoltre

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Utenze Domestiche

N° componenti	TARIFFA FISSA netta 2019 €/mq
1	0,445206
2	0,523117
3	0,584332
4	0,634418
5	0,684504
6	0,723459

Utenze Non Domestiche

Descrizione	TARIFFA FISSA netta 2019 €/mq
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,446159
2 Sale teatrali e cinematografiche	-
3 Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	0,462838
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,683833
5 Stabilimenti balneari	-
6 Esposizioni, autosaloni	-
7 Alberghi con ristorante	1,184198
8 Alberghi senza ristorante	-
9 Case di cura e riposo	-
10 Ospedale	-
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,267592
12 Banche ed istituti di credito	0,508705
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,000731
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, pluriutenze	1,213386
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,692172
16 Banchi di mercato di beni durevoli	1,000731
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,071616
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,771397
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,908997
20 Attività industriali con capannone di produzione	-
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,683833
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,645058
23 Mense, birrerie, amburgherie	-
24 Bar, caffè, pasticceria	3,302411
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, e formaggi, generi alimentari	1,993122
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,726260
27 Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio	5,979366
28 Ipermercati di generi misti	-
29 Banchi al mercato di generi alimentari	1,726260
30 Discoteche, night club	-

€/kg SECCO previsti	€/kg	0,367453
€/kg CARTA previsti NON DOM	€/kg	0,183800
€/kg MULTI previsti NON DOM	€/kg	0,089470
€/kg UMIDO previsti NON DOM	€/kg	0,137039
€/kg PLASTICA previsti NON DOM	€/kg	0,104641
€/kg VETRO LATTINE previsti NON DOM	€/kg	0,131792
€/kg VERDE previsti	€/kg	0,072198

Tariffe vetro, plastica, lattine e carta-2019**Comune di Fossò****Utenze Domestiche**

N° componenti	TIA VARIABILE netta €
1	8,979290
	-
2	16,162722
	-
3	20,652368
	-
4	23,346155
	-
5	28,733729
	-
6	33,223374
	-

Tariffe (S - U 1: Compostaggio previsto per le utenze domestiche)**Comune di Fossò****umido 2019****Utenze Domestiche**

Nº componenti	Tipo utenza	TIA VARIABILE netta €
1	secco -umido	7,327711
	secco	-
2	secco -umido	13,189881
	secco	-
3	secco -umido	16,853736
	secco	-
4	secco -umido	19,052050
	secco	-
5	secco -umido	23,448676
	secco	-
6	secco -umido	27,112532
	secco	-